Domenica-Lunedì 2-3 Novembre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia ... - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministraz.

Anno 39 N. 26[illegible]

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO ... altezza di una colonna ... Avvisi finanziari ... concorsi ... ... dite con la Posta ... manoscritti non si restituiscono

L'ansioso affanno delle opposizioni
alla vigilia della ripresa parlamentare

ROMA, 1, notte (per telefono):

All'avvicinarsi della ripresa parlamentare, mentre le varie ciarle inconcludenti continuano sull'Aventino, il Governo si accinge a mettere l'Assemblea legislativa di fronte ai bilanci dello Stato cioè alle questioni veramente importanti delle amministrazioni statali. La caratteristica di questa ripresa è che la Camera sarà chiamata a discutere seriamente: niente accademia, dunque, sulle dichiarazioni del Governo, niente sofismi procedurali per cui un giorno fu celebre l'on. Modigliani, niente assalti alla diligenza ministeriale ma realtà fredda sulla quale si dovrà meditare. L'aula di Montecitorio non sarà mutata in arena da comizio e se il genere dell'oratoria dovrà capovolgersi in maniera assoluta, ciò non sarà un male.

« E questo significherà — osserva la « Idea Nazionale » — che l'Istituto parlamentare avrà assunto quella veste di gravità e di competenza che ad esso spetta e proprio a tutto danno di coloro che si ostinano a proclamarsi ancora legittimi tutori della sua dignità rappresentativa e legittima esponente della sua intima essenza costituzionale. Vi sono, è vero, ancora uomini politici e giornali che si dedicano a raccogliere, secondo il vecchio e abusato sistema, le cose delle voci di Montecitorio e a dare a queste, sotto la forma della primizia informatica, che dovrebbe rappresentare la quintessenza del reportage parlamentare, un'importanza decisiva o anche semplicemente sintomatica che esse assolutamente non hanno. Parlerà ora o non parlerà il Presidente del Consiglio? Parlerà alla Maggioranza parlamentare appositamente e preventicamente riunita o parlerà invece alla Camera in sede di dichiarazioni del Governo? Arduo problema che affatica senza posa le nuove e vecchie sibille dei corridoi ».

« Ebbene — dichiara l'« Idea Nazionale » — la cosa è molto più semplice di quello che si vuol apparire. Il Presidente parlerà se e dove meglio riterrà opportuno: alla riunione della Maggioranza se questa effettivamente convocata o alla Camera se ciò sarà necessario. Parleranno o no i Ministri? E si avranno o no le dichiarazioni per esempio dell'on. Federzoni sulla situazione interna e dell'on. De Stefani sulla situazione finanziaria? Non occorre una grande facoltà intuitiva per comprendere che in sede di discussione di bilanci, ogni Ministro ha facoltà di parlare nella forma richiesta dal caso e, come è noto, questa imminente ripresa parlamentare sarà appunto dedicata quasi esclusivamente alla discussione dei vari bilanci sottoposti attualmente all'esame della Giunta generale sulla scorta delle relazioni delle particolari Sottogiunte oltre che all'approvazione in blocco di tutti quei decreti-legge al parere delle relative Commissioni, parere che sarà espresso dall'on. Codacci Pisanelli.

« Infine, problema più arduo ancora: Saranno o no ricostituiti gli antichi Gruppi? Sarà o no diminuita in tal modo la efficienza concreta dell'attuale Maggioranza parlamentare?

« Per questa seconda domanda — aggiunge l'« Idea Nazionale » — la risposta non può che essere negativa. Siamo dolenti di dover dare un nuovo dispiacere alle opposizioni ».

Per quanto si riferisce alla prima domanda, l'« Idea Nazionale » crede che si costituisca o no il gruppo dei democratici costituzionali, la questione non ha nessuna importanza.

Intanto il « Giornale d'Italia » raccoglie la voce che l'on. Mussolini abbia qualche novità che non voglia per ora comunicare. Il Presidente del Consiglio si accingerebbe a fare una mossa capace di far discendere l'opposizione dall'Aventino e vi è chi diceva trattarsi di una nuova legge elettorale mentre altri parlavano di una riforma costituzionale. Ma gli ufficiosi affermano che la Camera discuterà i bilanci e che la Commissione dei Quindici ha preso tempo per riferire sino al ventuno aprile.

Le famiglie dei Caduti Fascisti
RICEVUTE DAL DUCE.

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamane, il Segretario della Commissione esecutiva del P. N. F. Alessandro Melchiorri ha accompagnato dal Presidente del Consiglio il Comitato Centrale delle famiglie dei Caduti fascisti.

Erano presenti le signore: Olga Mezzomo-Zanini, Evelina Moriani-Rattazzi, Evelina Menichetti-Gavelli, Maria Florio, Fulvia Guardabassi, il tenente generale Giuseppe Moriani e i signori Giuseppe Menichetti proconsole ed Attilio Fugagnollo, e le signorine Maria Luisa Florio, Giorgina Menichetti e Rosmana Moriani.

La signora Mezzomo a nome di tutte le tremila famiglie dei Caduti fascisti ha comunicato al Presidente l'espressione della più assoluta fedeltà e devozione offrendosi ancora ad ogni sacrificio per il bene d'Italia.

Il Presidente, profondamente commosso, ha risposto assicurando la riconoscenza ed il ricordo costante del Fascismo verso le famiglie dei Caduti e affermando che migliore commemorazione non potrebbe esservi pei Martiri fascisti se non rendendo proficuo il loro sacrificio attraverso l'opera del Governo compiuta e da compiere.

Una conferenza dell'on. Giuriati
sulla crociera nell'America latina.

ROMA, 1.

L'on. Mussolini ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'on. Giuriati che gli ha ampiamente riferito sullo svolgimento della crociera della nave « Italia » nell'America latina.

L'on. Mussolini si è compiaciuto per gli ottimi risultati ottenuti dalla crociera ed ha invitato l'on. Giuriati a tenere una conferenza sulla fiera navigante.

E' stato deciso che tale conferenza avrà luogo il 15 novembre prossimo alle ore 16 al Collegio Romano.

Saranno invitati ad assistervi i rappresentanti diplomatici presso la Real Corte degli Stati visitati dalla R. Nave « Italia ».

La morte improvvisa
del Console generale a Casablanca.

ROMA, 1.

Stamane alle 7.30 ha cessato di vivere in seguito a sincope il comm. Gino Madolo console generale di S. M. a Casablanca, attualmente a Roma per ragioni di servizio. S. E. Mussolini avuta comunicazione della luttuosa notizia, ha dato istruzioni perchè i funerali dello Estinto che avranno luogo lunedì alle 10.30 muovendo dalla chiesa di S. Camillo siano fatti a spese dello Stato in riconoscimento dei lunghi servizi resi.

I Sovrani e la Duchessa d'Aosta assistono a Firenze
alla glorificazione dei Medici caduti in guerra

Le acclamazioni ai Reali d'Italia
ALTISSIME ADESIONI.

FIRENZE, 1.

Fin dalle prime ore del mattino la città va animandosi e ovunque si espone il tricolore. I primi treni del mattino hanno riversato in città numerosa folla proveniente dalla provincia, desiderosa di assistere alle cerimonie.

Quando si avvicina l'ora dell'arrivo del treno reale, la folla si addensa dietro i cordoni delle truppe malgrado il tempo piuttosto rigido.

Tutte le associazioni politiche e patriottiche pubblicano nobili manifesti di saluto ai Reali.

Al Comitato delle onoranze ai Medici caduti in guerra sono pervenute numerose adesioni tra cui quella di S. A. R. il Duca d'Aosta che ha così telegrafato:

« Salvete o fratelli medici caduti per il sublime ideale di amore, di pietà, di patria. Vi ammirai nello martoriato trincee, Vi esaltai nelle estenuanti vigilie, Vi venerai nel fecondo sacrificio. Non siete morti oggi, rimane fra noi superstite il vostro spirito e l'esempio che voi ci avete dato di altruismo e devozione. Voi e le eroiche sorelle di pietà che divisero lo spasimo delle atroci agonie siate benedetti o fratelli per la vostra vita e per la vostra morte.

Emanuele Filiberto di Savoia ».

Il Ministro della Marina Thaon de Revel ha così telegrafato:

« Mentre in Firenze si eleva un nobile ricordo agli ufficiali medici caduti nella grande Guerra, i marinai d'Italia si inchinano con devota reverenza alla memoria di questi Eroi che nell'adempimento della loro umanitaria missione offrirono la vita per strappare alla morte i fratelli combattenti ».

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni, oltre a farsi rappresentare alla solenne cerimonia dal Colonnello gr. uff. Alessandro Messea, direttore della Sanità pubblica, ha pure inviato il seguente telegramma al generale Della Valle:

« Nel giorno in cui la classe medica italiana unanime celebra l'eroismo dei colleghi Caduti in guerra per la grandezza della Patria, invio a Lei, signor Presidente, la fervida, cordiale adesione e pregola considerarmi presente alla patriottica cerimonia ».

Hanno telegrafato anche la medaglia d'oro Paolucci, il generale Albricci, comandante il Corpo d'Armata di Napoli ed il generale Giardino.

Questa notte è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta che partecipò stamane alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento.

Sono giunti pure il Sottosegretario alla Guerra generale Clerici in rappresentanza del Ministro della Guerra generale Di Giorgio e il Sottosegretario alla P. I. on. Balbino Giuliano salutati alla stazione dell'autorità cittadine.

Alle 9.30 è giunto il treno speciale recante le LL. MM.

La musica intuona la Marcia Reale. Le autorità ossequiano i Sovrani. Una folla immensa li accoglie con indescrivibili ovazioni.

IL CORTEO.

Alle ore 8 di stamane, si è formato un imponente corteo che partendo da Piazza della Signoria si è recato alla Scuola Militare accompagnando il carro simbolico recante il lauro del Palatino che il popolo d'Italia ha donato perchè sia deposto sul monumento del Medico.

Il corteo, che ha percorso le vie principali della città fra due fitte ali di popolo plaudente, era così formato: drappello di vigili urbani, musica dell'85.o Fanteria, associazioni patriottiche, studenti in medicina, associazioni militari, combattenti, associazione nastro azzurro, mutilati ed invalidi di guerra, orfani di guerra, madri e vedove dei Caduti, gonfalone del Comune di Firenze portato dagli alfieri e dai valletti negli storici costumi, carro simbolico, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, i cavalieri del Sovrano Ordine militare di Malta nella caratteristica uniforme rossa, le Dame della Croce Rossa Italiana, le Samaritane, le Infermiere della Sanità Militare, Medici, drappello di vigili comunali ed altre associazioni, nonchè i reduci garibaldini che sono stati fatti segno a continue dimostrazioni da parte della folla.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che ha preso parte al corteo, è stata vivamente acclamata.

Il corteo ha sostato in via dei Cherubini ove ha sede la Scuola della Sanità Militare in attesa dell'arrivo delle Loro Maestà il Re e la Regina.

L'ARRIVO DEI SOVRANI.

La stazione ferroviaria è sfarzosamente addobbata. Lungo tutta la pensilina è steso un ricco tappeto e nello sfondo campeggia un enorme cartello finemente dipinto col quale i ferrovieri salutano S. M. il Re e la Regina. Ovunque sono disposti trofei di bandiere e piante di fiori. Sotto la tettoia vengono schierati reparti di Milizia e una compagnia dell'83.o Fanteria con musica per rendere gli onori militari.

Ad attendere i Reali sono tutte le autorità cittadine, tra le quali si notano il ministro Sarrocchi, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Balbino Giuliano e il Sottosegretario alla Guerra generale Clerici in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Sindaco senatore Garbasso con tutta la Giunta e i consiglieri comunali, il senatore Pelli-Fabbroni presidente del Consiglio provinciale con tutta la Deputazione e i Consiglieri, i senatori Rosadi, Callaini, Pellerano, Berti, Gatti, Mazzoni, il senatore generale Gonzaga comandante del Corpo d'Armata di Firenze, il generale De Marchi comandante della Divisione, i deputati Borelli, Trigona, Fera, Martini, Capanni, Marquet, Lupi ed altri, l'ammiraglio Trianzi in rappresentanza della Marina, il generale Della Valle presidente del Comitato ordinatore della cerimonia, la rappresentanza del partito liberale, i Consoli di Francia, di Spagna ed altre personalità.

Poco prima dell'arrivo del treno reale giunge alla stazione il Cardinale Mistrangelo.

Sono presenti anche numerose Dame della Croce Rossa con a capo S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Alle ore 9.30 precise, mentre la musica intuona la Marcia Reale ed i presenti applaudono vivamente, il treno entra nella stazione. Subito ne scendono le LL. MM. il Re e la Regina seguiti dal generale Cittadini e dalla Dama di Corte di servizio.

Dopo le presentazioni, mentre S. M. la Regina s'intrattiene con le Dame della Croce Rossa, S. M. il Re passa in rivista la compagnia di fanteria fra i continua applausi dei presenti e dei ferrovieri che si sono ammassati dietro i cordoni della truppa.

Le Loro Maestà si recano quindi verso l'uscita della stazione seguiti dall'autorità. Appena i Sovrani appaiono sulla piazza della stazione, dall'immensa folla si grida entusiasticamente « Viva il Re! Viva la Regina! », mentre le musiche suonano la Marcia Reale e le truppe presentano le armi.

Il corteo reale è formato di sole tre vetture che debbono procedere lentamente dirigendosi al palazzo del Maglio ove ha luogo la cerimonia.

Lungo tutto il percorso la folla innumerevole che si assiepa dietro i cordoni tributa calorose ovazioni ai Sovrani. Grida di evviva vengono ripetute ovunque e dalle finestre e dai balconi vengono gettati moltissimi fiori.

Alle ore 10 precise, annunciati dagli squilli della fanfara reale, i Sovrani giungono alla Scuola di Sanità militare nel cui piazzale interno sorge al centro il monumento da inaugurarsi.

L'inaugurazione del Monumento

Sono presenti tutte le autorità cittadine fra cui il Cardinale Mistrangelo. Le tribune preparate per gli invitati sono affollatissime. Ovunque si applaude al Re e alla Regina fra il più grande entusiasmo mentre le musiche della città di Roma suona la Marcia reale.

Dopo le presentazioni, il Re e la Regina prendono posto con il seguito sotto il baldacchino appositamente eretto.

Alle ore 10.15 due soldati della Sanità tolgono le tele che ricoprono il Monumento che è opera pregevole di Arrigo Minervi. La musica intuona fra la commozione dei presenti l'Inno al Piave mentre le truppe presentano le armi.

Ad ogni angolo esterno delle aiuole intorno al monumento, un soldato di ciascuna arma, compresa la Marina, renda gli onori militari in rappresentanza dell'Esercito, mentre ai piedi del Monumento sono irrigiditi in posizione di attenti due piccoli orfani di medici Caduti in guerra.

Alle 10.30 comincia ad entrare nel piazzale il corteo recante il lauro del Palatino che sarà deposto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta sul Monumento.

Il corteo sfila lentamente davanti al palco reale.

Al passaggio di ogni Associazione dei Reduci di guerra, dei Garibaldini, dei grandi Mutilati, dei Ciechi, la folla trattiene a stento la commozione ed applaude freneticamente.

Lo sfilamento dura circa mezz'ora e quindi entra, trainato da otto buoi, il Carroccio, opera artistica di Galileo Chini.

Il carro simbolico, preceduto dal carro recante da Roma il lauro del Palatino, fa il giro attorno al Monumento mentre le musiche suonano una marcia funebre.

Alle ore 11 circa, il Sindaco di Firenze senatore Garbasso, salito nell'apposita tribuna reale, rende omaggio al Re e alla Regina in nome del popolo ed in[...]neggia all'opera silenziosa ed oscura dei medici durante la guerra.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

I DISCORSI.

Prende quindi la parola il generale Della Valle, presidente del Comitato organizzatore, il quale pronuncia il seguente discorso:

« Maestà! Altezza Reale! Eccellenze! Colleghi!

Con animo commosso da un sentimento dal quale vibra, non so se più l'umiltà o il trepidante orgoglio, ho l'altissimo onore di affermare che questo Monumento, la cui inaugurazione è resa solenne dalla Augusta presenza di S. M. il Re, della nostra beneamata Regina e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sorge per iniziativa e col consenso unanime di tutti i medici d'Italia.

Questo mio sentimento sorpasserebbe il valore di qualsiasi persona se non fosse espressione di una idealità, la più alta fra tutte, che per la vita fa sacrificare la vita. Ad essere io l'interprete la designazione scaturì per legittima derivazione, dalla ventura somma che mi ha dato la carica che ricopro.

Il Monumento sorge in questa città eletta d'arte e di gentilezza e in questo Ateneo, perchè è qui dove si avvicendarono generazioni sempre nuove di giovani medici. Esso sarà per loro lo stimolo più efficace ad elevare il pensiero e temprare l'anima dal sentimento del dovere, per tutti gli italiani espressione del culto di riconoscenza a chi è destinato a compiere quasi sempre sempre nell'ombra la sua alta missione di pietà e di amore ».

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del generale Della Valle, il generale Clerici, sottosegretario di Stato alla Guerra, pronuncia il seguente discorso:

« La celebrazione di oggi è rito di amore e di gratitudine profonda poichè nella figura del medico e dell'infermiera caduti sul campo la dolorante umanità emersa dalla guerra impersona ed onora quel principio universale della solidarietà umana che è il primo presupposto dell'odierna nostra civiltà.

Quando la guerra furente di odio e di raffiche di morte, soffocava nei cuori ogni voce fraterna, il medico, ravvolto l'animo invitto nella grigia uniforme, non curante del pericolo, accorreva premuroso per porre al disopra di tutto le Patrie l'umanità.

Medici militari e medici civili, tutti risposero in massa al grido di appello e parvero trarre la cristiana legge della loro missione dalla Rossa Croce che segnava il loro vessillo e dall'ombra di essa, soldati senz'armi seppero lenire il dolore, seppero incuorare i pavidi, seppero talvolta sostituirsi essi stessi ai combattenti e molti compiere il loro dovere fino al sacrificio supremo della vita. Ognuno di noi ha visto i medici all'opera tra il volere e l'oprare senza intervallo, e tutti abbiamo sentito in cuore la lagrima della riconoscenza.

Ed accanto al medico s'aderse la Donna infermiera volontaria, nella sua più pura espressione di sorella, di sposa, di madre, guidata dal mirabile esempio augusto di S. M. la Regina e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la Donna, che meglio di tutti poteva lenire con mano leggera lo spasimo dei sofferenti e confortare con la parola buona nell'ora del trapasso i morenti. E il tributo d'amore e di gratitudine profondo del combattente alla donna infermiera è sintetizzato nell'epigrafe di Redipuglia sulla tomba dell'Infermiera caduta sul campo: « A noi tra bende posti di carità l'ancella, morte fra noi Ti colse, resta con noi sorella! ».

A queste due splendide figure, Medico ed Infermiera che nella loro assisa parvero portare fra gli orrori della lotta l'unica luce superstite di carità e di poesia, io ho l'onore oggi, davanti alla sacra Maestà del Re ed all'augusta presenza della Regina e S. A. R., di portare l'omaggio del Governo nazionale ed il saluto di S. E. il Ministro della Guerra nonchè di porgere a nome dell'Esercito l'espressione della riconoscenza più viva per il contributo di abnegazione, di fede e di sangue che ambedue, Medico ed Infermiera, hanno dato alla passione e alla vittoria della Patria ».

Anche il discorso del generale Clerici è stato applauditissimo.

Tra scroscianti esclamazioni l'on. Carlo Del Croix sale quindi alla tribuna e pronuncia con lirico impeto e tra la più intenta commozione una magnifica orazione commemorativa spesso interrotta da vivi applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Terminata la cerimonia le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ossequiati dalla autorità e fatti segno a continuo dimostrazioni di omaggio risalgono in automobile dirigendosi a palazzo Pitti. Piazza Pitti è straordinariamente affollata; una folla immensa vi sosta nell'attesa dell'arrivo dei Sovrani. Le LL. MM. e la Duchessa d'Aosta, cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, si affacciano al balcone per ringraziare.

Durante lo svolgimento della cerimonia numerosi aeroplani hanno volteggiato sul cielo lanciando manifesti di omaggio a S. M. il Re, a S. M. la Regina ed a Casa Savoia.

Nel pomeriggio da tre punti diversi della città i Fasci, le associazioni politiche e patriottiche e le scuole si sono riuniti in Piazza del Duomo per un imponente corteo che ha fatto ai Reali una imponente grandiosa manifestazione.

S. M. la Regina Elena, in strettissimo incognito ha visitato la Casa di rieducazione dei Ciechi di guerra ed altre Istituzioni di beneficenza.

Alle 17.25, cogli onori militari e salutati da gran folla plaudente, i Sovrani sono ripartiti alla volta di San Rossore.

L'OPERAIO ITALIANO Enrico Stefanutti di anni 18, in Francia a Thionville, è stato attirato in un agguato, immobilizzato e percosso da quattro comunisti, italiani sotto protesto che egli era fratello di un fascista. Le condizioni dello Stefanutti sono gravi. La gendarmeria è riuscita ad arrestare quattro aggressori tutti operai minatori della regione cui sono stati trovati indosso documenti che attestano la loro appartenenza all'organizzazione comunista.

Da un discorso di Bonaldo Stringher

Il nostro illustre concittadino Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, nel settembre decorso ha pronunciato in Vicenza, nel teatro Olimpico, un notevole discorso in memoria di Fedele Lampertico, in occasione dell'inaugurazione del monumento erettogli dal riverente ricordo dei suoi concittadini. Assistevano il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze.

Non è in un giornale quotidiano il luogo più adatto per riassumere l'opera dell'insigne economista vicentino, quale viene esposta nel discorso dello Stringher, che trova di accennare con pensiero riconoscente alla « crescente benevolenza affettuosa » e « alle manifestazioni paterne di stima » del Lampertico verso di lui « negli anni — ahimè lontani — della giovinezza ».

Ci limiteremo a riferire qualche brano.

La questione romana.

« Buon cattolico e scrupoloso osservante », Fedele Lampertico, una cui figlia, Angelina, era sposata qui a Udine, dettava una memoria dal titolo « Urgenza della questione Veneta » per rispondere al famoso quesito rivolto dal Ministro di Napoleone III° al Governo britannico sulle relazioni fra Austria e Italia.

« Non è nuovo — scriveva in tale occasione il Lampertico — negli Italiani, ma risale almeno sino a Dante, il concetto che considera la verità religiosa ben al di sopra delle vicissitudini e delle infermità di un potere temporale. Tutto ciò ci permette di guardare da alto la questione di Roma, non preoccupandoci delle intemperanze che straziano l'anima di un cattolico, ma non ne scuotono la fede ».

« . . . C'è l'Italia non ancora fatta: si faccia, e poi si assegneranno i limiti delle due potestà ».

« . . . Quanto a Roma, coscienze timorate e rispettabili desiderano un componimento che associ la maestà della religione alla indipendenza e alla libertà. Nessun dubbio: il potere temporale non cadrà: è caduto ».

Le angosciose lezioni della guerra.

Scrive lo Stringher:

« Fedele Lampertico fu competente e assiduo collaboratore di tutti i Governi che si succedettero e che si occuparono della legislazione attinente al credito e alla circolazione monetaria, dettando relazioni che sono vere monografie, e che si potrebbero considerare come documenti di primo ordine per la storia economica italiana.

« Presidente della Commissione permanente di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso, Egli associava la propria responsabilità a quella dei Ministri nel controllare l'andamento di questo ramo della pubblica economia, formulando precisi rapporti, e denunziando, con moniti opportuni, errori e pericoli, finchè l'opera della Commissione stessa potè essere utile e relativamente efficace.

« Pur troppo, oggidì, è mestieri di incominciare da capo, e con sforzi incomparabilmente più grandi, per conseguire la meta, non ancora vicina. Lo sanno le Eccellenze di Benito Mussolini e di Alberto De Stefani, animati di patriottico fervore nell'opera di ricostruzione!

« Quanto sono mutati i tempi: non paragonabili per la magnitudine odierna degli impegni e per gli ondeggiamenti estremi delle valute. E quali angosciose lezioni si traggono ogni giorno dalle conseguenze finanziarie immediate e mediate della guerra europea, che ha rovesciato imperi e spezzati sistemi, ma non ha potuto infrangere le leggi supreme che reggono il mondo economico ».

L'uomo di scienza e l'uomo di Stato.

La commemorazione di Fedele Lampertico suggerisce allo Stringher un acuto raffronto che merita di essere conosciuto:

« L'uomo di scienza dava la mano all'uomo di Stato. Ma perchè, vien fatto di domandare, un tale uomo non ha raggiunto più elevati e ben meritati fastigi nell'arena politica?

« Vi contribuirono la mitezza e la soverchia riservatezza del carattere, che rifuggiva dal rumore mondano, e più e più la vastità de' suoi studii. L'abito mentale dello scienziato, dello scienziato vero, non si confà a chi si vuol far principe nella politica. Questi deve operare, volta a volta, con idee fondamentali ben meditate e ben chiare, senza inciampi di minori idee concorrenti, più o meno contradditorie, capaci di suscitar dubbii e fiaccare l'azione che deve essere pronta e decisiva.

« L'uomo di scienza forse conosce troppo, vede troppo a dentro nelle cose che scruta e negli elementi che osserva, e gli scrupoli lo martellano. Dice il poeta che « il dubbio germoglia a piè del vero ». Ed è così, ma coi dubbii non si dominano nè i Parlamenti, talora indiscreti padroni; nè le folle erompenti. Fedele Lampertico non era costretto a siffatte dominazioni; Egli che forzava la mente alla ricerca scrupolosa del vero ».

Il presente è figlio del passato.

Merita riprodotta anche la chiusa del discorso di Bonaldo Stringher, per le considerazioni fra il passato ed il presente:

« Mirabili sono le sue commemorazioni di insigni personalità italiane. Fin che scritture contingenti, parecchie fra esse sono saggi di storia e di psicologia. I quali, raccolti in volume, potrebbero essere dedicati alla gioventù italiana — che Egli tanto amava — per farle conoscere intimamente gli uomini del nostro risorgimento politico e della nostra ascensione civile e intellettuale. La guerra ha scavato un solco profondo fra il secolo decimonono e il ventesimo. Nuovi problemi si sono affacciati, nuove aspirazioni, nuove idee si sono maturate e fatto strada, con impulsi e disegni più ardimentosi, e anche più audaci; ma il presente è figlio del passato, e la storia non si spezza. Le grandi scosse del mondo morale, non diversamente di quello tellurico, sono seguite da periodi irrequieti di assestamento, finchè l'equilibrio si ristabilisce, per fortuna dell'umano progresso.

« Gioveranno, niun dubbio, gl'insegnamenti lasciati dai nostri spiriti magni, tra i quali s'eleva la severa figura di Fedele Lampertico, che tutto se stesso dedicò alla scienza e alla Patria.

« Un uomo di altri tempi?

« Di altri tempi e dei tempi nuovi, senza che nell'asserto vi sia contraddizion non consenziente. Egli era del buon tempo antico per la semplicità dei costumi, la sincerità del sentimento religioso, e per il modo d'esplicazione delle sue meditazioni etiche e filosofiche. Ma era un esemplare non comune dei tempi nuovi, a cagione del suo irrefrenabile amore per ogni progresso scientifico, e segnatamente per le sue opinioni — che or si direbbero radicali — in ordine agli ardui problemi dell'avanzamento e e dell'equilibrio sociale ».

* * *

Non abbiamo solamente reso un omaggio alla memoria di Fedele Lampertico, ricordando il discorso di recente pronunciato da Bonaldo Stringher a Vicenza, ma crediamo di aver recato, con le citazioni fatte, anche un contributo alla formazione della coscienza nazionale, condizione indispensabile per un promettente avvenire del nostro Paese. Certo riesce assai gradito vedere un Uomo come Bonaldo Stringher, con l'autorevolezza dell'integrità personale, interloquire sui gravi problemi dell'ora presente.

B.

Dopo la disfatta dei laburisti
nelle elezioni inglesi
Disastrose ripercussioni per il Governo francese.

PARIGI, 1.

L'inviato speciale del « Matin » a Londra scrive: Nei circoli conservatori si pretende che Baldwin giorni or sono abbia fatto prevenire Herriot per la via più sicura:

1) che egli si impegnava troppo personalmente con Mac Donald che sarebbe stato battuto completamente;

2) che egli si impegnava con la Russia mentre il prossimo Ministero inglese aveva piuttosto l'intenzione di ritirare delle concessioni già fatte ai Soviety;

3) che egli nel riavvicinamento con la Germania andava più lungi che la Gran Bretagna stessa.

Tali apprezzamenti sulla politica francese avrebbero potuto essere male accolti se Baldwin non avesse aggiunto che egli parlava da amico a titolo privato e unicamente nel desiderio di vedere possibile la continuazione delle buone relazioni del suo futuro Governo.

Si dice anche negli stessi circoli che, su domanda dello stesso Mac Donald il Governo francese ha tenuto a riconoscere i Soviety prima delle elezioni inglesi e che esso desiderava dare a tale decisione la più grande pubblicità in Inghilterra per aiutare il « Labour Party ».

L'« Echo de Paris » riceve dal suo corrispondente i seguenti particolari: La maggior parte dei giornali non nascondo che il ritorno dei conservatori al potere deve avere conseguenze incalcolabili all'interno e particolarmente in Francia.

Herriot, dichiara l'« Evening Standard », ha troppo associato la sua fortuna di un grado straordinario con quella di Mac Donald a Cherquers, alla Conferenza di Londra e all'Assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra. L'ultimo tentativo di pressione elettorale che ha compiuto in modo inabile il signor Herriot alla vigilia della consultazione popolare inglese è stato poco gradito in Inghilterra. Esso gli renderà domani la sua situazione molto difficile di fronte ai nuovi dirigenti britannica. Che cosa può pensare il signor Baldwin di un uomo che ha augurato apertamente la sua disfatta e ha confidato il suo intendimento alla stampa e che ha riconosciuto i Soviety a colpi di gran-cassa alla vigilia delle elezioni!

Il signor Herriot non dica che non era sua intenzione di influenzare i voti inglesi, perchè egli si è deciso a riconoscere precipitosamente i Sovieti a tale intento: infatti è questo lo scopo che egli si proponeva quando, con parecchi colpi di telefono dati a Parigi, mercoledì alle ore tre del mattino domandava che la stampa inglese fosse avvertita a tempo di questo glorioso avvenimento per mezzo del quale il sig. Herriot sperava di dare un salutare colpo di spalla « in extremis » al suo eccellente amico Mac Donald. Tuttociò non sarà dimenticato: Parecchi organi della stampa inglese non nascondono questa sera che è tempo, per Herriot, di scomparire ».

PARIGI, 1.

L'« Humanité » comunista scrive:

Personalmente il sig. Mac Donald ha una responsabilità formidabile della sua disfatta. Il colpo del calcio di Zinovieff deve essere spiegato al pubblico. Le conseguenze di questa manovra, nella quale egli ha avuto una parte di complicità volontaria, appariscono ora in tutta la loro gravità. Il colpo di coltello che Mac Donald ha dato nella schiena al movimento operaio deve essere giudicato. Questo Capo di Stato si è reso impossibile.

Notizie brevi

PRESSO IL MINISTERO dell'Economia è costituito un Comitato centrale annonario col compito di formulare e proporre al Ministro le misure atte a contenere l'aumento dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

E' GIUNTA A POLA ieri la salma del giovane irredento Federico Cocchia, fucilato dall'autorità austriaca durante la sollevazione del 97.o Reggimento. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali riusciti imponentissimi.

L'ON. ORLANDO è giunto ieri a Marsiglia con la famiglia.

DE VALERA è stato condannato ad un mese di carcere per essere recato nell'Ulster contravvenendo così al divieto fattogli dal Governo.

IL « PETIT PARISIEN » afferma che John Herbette è stato scelto dal Presidente del Consiglio per occupare il posto di ambasciatore a Mosca.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO della Camera argentina ha votato la soppressione della legazione della Repubblica Argentina presso il Vaticano.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA VALCELLINESE

Giuseppe Malattia della Vallata

Chi a Barcis, o in altro paese della Valle Cellina, voglia ricercare Giuseppe Malattia della Vallata, chieda semplicemente del poeta.

Poichè Giuseppe Malattia, che pure ha molte altre ragioni di estimazione, è caro ai suoi conterranei per l'attività letteraria paziente e sagace da lui esplicata attraverso difficoltà materiali e vicissitudini di una vita dura e travagliata dal lavoro continuo per il pane della materia e dello spirito.

Se tra le persone colte del Friuli sono apprezzati gli studi filologici e storici che hanno messo al loro giusto posto il linguaggio di Barcis, se di lui vengono gustate le liriche o apprezzate le prose erudite, i montanari di Barcis lo amano per una ragione più profonda e più umana, di un amore più tenace di quello che possa scaturire da apprezzamenti estetici. Lo amano perchè sentono in lui la prima voce che ne abbia cantato i dolori e le gioie, le grandezze e le mancanze. Egli è il primo figlio di una gente operosa, sagace, industre, il quale richiami su di essa l'attenzione dei vicini e dei lontani: è quella voce della quale, fino ad ora, mancavano i Valcellinesi e che suona alta per celebrare la piccola patria, palesarne le bellezze, castigare i vizi dei concittadini.

Non vi è luogo della Valle, o episodio della vita di Barcis, che non sia stato, con intelletto d'amore e sagacia di storico, ricercato e vagliato da questa bella figura di studioso. Se qualche volta nel trarre le deduzioni dai fatti, sembra ch'egli abbia esagerato o troppo voluto concludere, dobbiamo lealmente riconoscere che non l'acume critico lo ha tradito, ma l'amore del luogo natio e il desiderio di nobilitarne la storia l'hanno indotto a trarre conclusione che altri, al di fuori della sua passione, difficilmente sottoscriverebbe.

Ma se l'opera di storico è stata necessariamente limitata per la scarsezza di fonti e di avvenimenti degni di memoria, lo studio della parlata Barciana venne condotta con una ampiezza cospicua di vedute e di mezzi culturali. Attraverso ad uno studio accurato delle varie lingue vive e morte, e dicendo morte non intendo le sole classiche, il Malattia ha ricostruito vocabolo per vocabolo, di mutazione in mutazione, il linguaggio paesano a traverso i secoli. Le questioni etimologiche del suo dialetto, la toponomastica della regione entrano quasi in ogni pagina dei suoi libri, balzano dalle voci del dizionarietto, e ci fanno fortemente desiderare un'opera più completa ed organica, nella quale risulti in modo armonioso l'evoluzione della lingua, e siano inquadrate le norme ortografiche e sintetiche del dialetto di Barcis.

Giacchè questo geniale scrittore può vantarsi di aver fatto da solo, per il linguaggio del suo paese, ciò che per altre parlate soltanto molti e di diverse generazioni poterono compiere: afferrare dalla viva voce del popolo il linguaggio familiare, fissarne le regole grammaticali, adattarlo ad esprimere i concetti più vari nella lirica, nella satira e nella didascalia.

Se scorriamo il libro delle Villotte (1) e leggiamo qualcuna delle tante poesie pubblicate modestamente a spizzico in luoghi e tempi diversi, ci rendiamo conto dello sforzo durato dal poeta per foggiarsi lo strumento del suo lavoro. Accanto alla villotta tipica balza fresco e saporoso l'epigramma, motteggia garbatamente la satira, sospira l'elegia. E se da molti versi spira l'ingenua freschezza della vita paesana, in altri, in troppi c'è l'amarezza dell'uomo che ha vissuto, sofferto e lottato per elevare sè e gli altri, non compreso dai più, frainteso e qualche volta deriso dal volgo profano.

E quanta accorata mestizia nei componimenti che ci parlan degli anni spesi nella lotta dura e solitaria, degli amici perduti, delle speranze deluse, degli ideali sfuggenti. Ma su ogni pagina aleggia caldo l'amore della sua piccola terra, il culto del buono e dell'onesto, l'incitamento alla lotta per il progresso, per la redenzione materiale e spirituale; in ogni riga s'indovina lo sforzo del poeta per migliorare i suoi conterranei, per creare in essi il culto dello spirito.

Molte delle poesie sono belle: il verso scorre spigliato e sincero, l'arguzia bonaria e i giochetti di parole scoppiettano vivaci. Altre, e sono quelle di argomento più grave e impersonale, ci piacciono meno; ammiriamo il lodevole sforzo dell'autore per piegare un dialetto rozzo alle esigenze del linguaggio filosofico e polemico, ma dobbiamo francamente riconoscere che lo scopo non è raggiunto. Il vocabolario Barciano è troppo povero e il verso male si presta a quelle dimostrazioni che esigono la stringata, robusta, esatta concisione della prosa. E non riusciamo a comprendere come il Malattia, che ci dichiara di voler fare «o lirica o nua» siasi lasciato trasportare fuori del sentiero segnato: infortunio dovuto alla erudizione.

Al di fuori del vernacolo paesano, quasi a dimostrarci che gli scritti dialettali furono un semplice tributo di amore alla terra e alla gente, egli ci presenta nei «Canti della Val Cellina» (2), una raccolta di poesie italiane, alcune già pubblicate alla spicciolata parecchi anni fa, altre recenti e recentissime: odi storiche e liriche amorose quasi tutte. Raccolta sotto molti punti di vista pregevole, sebbene parecchi componimenti risentano della fretta e della mancanza di lima. Migliori di tutte, le odi, nelle quali troviamo profondità di pensiero espresso in forma degna, rievocazioni e descrizioni scolpite con efficacia e semplicità di mezzi.

Ma quello che i conterranei e gli amici attendono dal Malattia è il frutto delle sue ricerche locali dotte e pazienti, riunito in qualche cosa di organico e armonico, dal quale uno studioso possa trarre le notizie storiche, filologiche, toponomastiche della Valle Cellina, senza ricercarle faticosamente qua e là; un'opera che racchiuda il patrimonio linguistico storico della Valle, tesoro oggi posseduto soltanto da lui. Egli può e dovrebbe fissare l'attenzione, oltre che degli appassionati di cose locali, dei molti che leggono per diletto, su questo lembo di terra che noi amiamo; far conoscere l'eroismo tenace di queste popolazioni che lottano, come poche altre, contro gli elementi avversi della natura e recano il sospiro nostalgico della patria in ogni terra straniera, ove profondono sudore e sangue per creare ai figli un più umano avvenire.

C. G.

(1) G. Malattia della Vallata: «Villotte Friulane Moderne» — Maniago - «... Tipografica», 1923.

(2) Stesso autore: «I Canti della Val Cellina» — Udine, «Libreria Carducci», 1924.

Dipendenti comunali

In Valle Cellina alcuni Comuni hanno provveduto doverosamente all'approvazione del nuovo regolamento organico a favore dei dipendenti dagli Enti locali, predisposto dal loro Sindacato, in pieno accordo con le rappresentanze comunali e con la Giunta provinciale amministrativa, che ratificò il capitolato tipo, tenuto ad essere sollecitamente uniformato e applicato dai Comuni della Provincia.

Mentre taluna Amministrazioni ebbero lodevolmente a provvedervi, vediamo altre che trascurano la situazione di questi disgraziati «travets» costretti a condurre l'esistenza loro fra le più difficili ristrettezze, poco compatibili con la funzione loro attribuita, che richiede una certa dignità.

Tutto ciò avviene perchè questi modesti elementi che, nella loro maggior parte tutto esplicano per il migliore benessere della vita amministrativa ed economica dei Comuni, non sono bene organizzati, non sapendo fermamente imporsi una buona volta al poco indicato modo di trattare delle Amministrazioni comunali inadempienti.

Siamo informati che pure l'Ill.mo signor Prefetto ha diffidato proprio in questi ultimi giorni i Comuni a provvedere all'approvazione degli organici, con la condizione di applicarli d'ufficio qualora non si ottemperasse entro un breve periodo di tempo.

Non pensano forse i signori Amministratori inadempienti che in Provincia di Cremona, Genova e altri luoghi, oltre che l'avere da mesi applicato un confacente organico, proporzionato alle giuste condizioni dell'attuale costo della vita, venne pure in questi ultimi giorni corrisposta una terza indennità caroviveri, equiparata al maggiore odierno costo della vita? E cosa dicono di tutto ciò i nostri dirigenti la classe, e in particolar modo il rag. Granza nostro rappresentante in seno al Sindacato intermandamentale? Non sarebbe bene che egli lanciasse in forma più capace il nostro grido disperato alle Autorità Superiori, che finalmente hanno compresa la nostra difficile situazione, onde le Amministrazioni inadempienti abbiano a provvedere e presto, senza il poco onorevole bisogno di applicare il provvedimento d'ufficio.

Attendiamo sereni l'azione del nostro rappresentante, pronti a ritornare nuovamente sull'argomento se i legittimi voti non dovessero esser tenuti presenti.

La caduta della passerella sul Cellina

Con l'imperversare del cattivo tempo di questi giorni, ebbe a cadere nel torrente Cellina la passerella, lunga metri 25, per un guasto improvviso alle funi metalliche sostenitrici.

In considerazione di ciò, le varie borgate site al di là del Cellina, essendo la detta passerella l'unico mezzo di comunicazione con il paese, vennero a trovarsi isolate, di modo che l'autorità comunale provvisoriamente provvide al danno mediante il collocamento di un minuto passaggio in legno, che potrà durare qualche breve tempo, e giusto sino a che il torrente stesso, che è facile ad ingrossarsi, non asporterà il debole passaggio eretto.

Sappiamo che in passati tempi per analogo incidente venne chiesto l'intervento della provincia, che aderì con un modesto concorso per ristabilire il ponte di passaggio.

Confidiamo che il pericolo venga presto tolto, mercè l'intervento del Comune in uno all'Amministrazione provinciale del Friuli, che non devo dimenticare le ristrettissime condizioni economiche di questi poveri Comuni.

Il ponte di Mezzo Canale

Pure il ponte di Mezzo Canale è in gravissimo degrado, al punto da temere una qualche disgrazia, in quanto che è giuocoforza che tutti i transiti della Valle Cellina debbano passare sul medesimo.

Il Commissariato di Treviso e l'Ufficio danni di guerra di Udine, hanno assicurato che in questi giorni sarebbe stato provveduto per la ricostruzione del ponte in travate metalliche.

Siamo in attesa di tale provvedimento, che perdura ad essere non applicato, e confidiamo che i competenti Uffici del Commissariato abbiano a rendersi bene interpreti del grave pericolo corso da tutta la Valle Cellina, transitando lungo il ponte pericolante.

CRONACA PORDENONESE

I nostri Morti

(1). — Pio Pischiutta e Arturo Salvato sono le due giovinezze eroiche, vibranti di vita, di amore, di fede e di dedizione alla Patria, che si sono immolate per la redenzione spirituale e morale di Pordenone.

In questo giorno dedicato al culto di tutti i Morti i fascisti ricordino questi nostri amici che la follia bolscevica ci ha ucciso.

Lo ricordino i fascisti per temprare la loro fede e la loro disciplina; lo ricordino i falsi amici e gli avversari di ieri e di oggi e sappiano che il fascismo perdona ma non dimentica.

In questi giorni di celebrazione e di rievocazione i fascisti rinnovano il loro patto di fraterno amore, riconfermano con rinnovato fervore il loro giuramento di fedeltà all'augusta persona del Re, all'Italia e al Duce magnifico!

S. E. De Stefani a Pordenone

S. E. Alberto De Stefani viene domani fra noi per celebrare la Marcia su Roma con un rito che racchiude in se una solenne promessa ed un simbolico augurio.

Pordenone saluta l'ospite illustre, saluta il fascista della prima ora, il fedele collaboratore del Governo Nazionale, il tenace difensore e restauratore della finanza italiana.

S. E. De Stefani consegnerà ai nostri piccoli Balilla il simbolo della fede, il gagliardetto all'ombra del quale essi impareranno ad amare e servire la Patria.

Il Ministro De Stefani giungerà fra noi alle ore 15 accompagnato dall'on. Pisenti. Al restauratore della finanza nazionale, al quale amici ed avversari tributano la loro fervida ammirazione, i fascisti e il popolo tutto di Pordenone porge il suo fraterno saluto, come un omaggio, come un pegno di fedeltà che Egli vorrà portare a Benito Mussolini, valorizzatore dell'Italia rinnovata.

Onoranze al «Nastro Azzurro».

Riceviamo:

L'Istituto del Nastro Azzurro, sorto per riunire in un sodalizio la nuova Aristocrazia del valore, va sempre più diffondendosi. Anche a Pordenone si è costituito un Gruppo che conta già numerosi aderenti.

I decorati di guerra rappresentano la virtù della stirpe che attraverso i secoli, nei periodi di fulgore e di tenebra, ha mantenuta alta la tradizione italica ed antica del suo coraggio indomito. E' dovere di ogni italiano ricordare i morti gloriosi che vollero col sacrificio della Loro vita offrire il maggiore olocausto all'ara della Patria in arme.

Rendendo omaggio ai sopravvissuti noi onoriamo l'imagine vivente e simbolica dell'Esercito vittorioso.

Per iniziativa di Madri, Vedove e Sorelle di Combattenti si è costituito in questi giorni un Comitato d'onore ed un Comitato Esecutivo, nell'intento di raccogliere i fondi necessari all'acquisto del Labaro da offrire al locale Gruppo Azzurro.

Il Comitato Esecutivo, formato dalle signore Rosa Polon e Lina Pilosio, signorine co. Elena di Montereale e Laura D'Andrea, durante la scorsa settimana provvide alla raccolta delle offerte ricevute in maggior parte da famiglie di ex combattenti.

Effettuando il giorno 4 novembre la consegna del Labaro, il Comitato Esecutivo rivolge viva preghiera a tutti coloro che hanno ancora contribuito, ad inviare la propria offerta alle signore del Comitato stesso.

Il Gruppo Balilla.

Ieri è stato ufficialmente costituito il Gruppo pordenonese dei Balilla al quale sono già iscritti 50 piccoli italiani. Il Segretario politico della Sezione fascista signor Valenzuela ha portato il saluto della Federazione Friulana ed ha dichiarato costituito il Gruppo Balilla. Egli ha poi comunicato un telegramma dell'on. Pisenti ed ha illustrato il programma di educazione morale e rievocazione materiale che deve essere svolto dal Balilla.

La simpatica cerimonia si è chiusa al canto di «Giovinezza».

Sindacato Camerieri.

Venerdì sera alla sede del Fascio si sono riuniti gli aderenti al Sindacato Lavoratori della Mensa.

Il fiduciario Maschietto Luigi ha ricordato la Marcia su Roma ed ha illustrato l'opera del Fascismo. Vennero poi approvate le relazioni morale e finanziaria.

Passati poi alla nomina del Segretario risultò il signor Marco Favretto al quale è stato anche affidato l'ufficio di collocamento.

Stato Civile.

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 24 al 30 ottobre 1924.

Nati vivi maschi n. 5 — Femmine 6. Totale nascite 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Pitton Gio. Batta con De Zan Maria — Bortolussi Emilio con Turchet Marina — Cecilot Gino con Spagnol Luigia Regina.

Matrimoni: Rossi Plinio con Pupin Antonia — Burel Gino con Picotti Maria — Coassin Giulio con Sist Maria — Valdevit Giuseppe con Zilli Giuseppina — Moras Antonio con Gavasso Amalia — Santarossa Luigi con Bresin Olga.

Morti: Molmenti Tullio di mesi 3 — Bortolin Eugenia ved. Molmenti di anni 64 — Pez Sante di anni 53 — Palazzin Mario di mesi 9 — Bresin Giona Emilio di anni 43.

Farmacia di turno.

Domani domenica resta aperta la farmacia Roviglio al Corso Garibaldi. Martedì 4 novembre sarà aperta invece la farmacia Pesitti.

Da AZZANO DECIMO

Assemblea fascista.

(1). — I nostri fascisti si radunarono il 28 p. p. sera, nella sede sociale per festeggiare il secondo anniversario della Marcia su Roma.

La seduta fu più solenne per l'intervento del Segretario mandamentale cavaliere Puiatti, del segretario del Fascio di Pordenone sig. Valenzuela e, più tardi, dell'on. Pisenti.

Il segretario politico dr. Ceschelli, salutò e ringraziati gli ospiti, constata con piacere, come il numero degli ascritti sia salito a 57 ed il numero degli abbonati al «Giornale del Friuli» a 40, saluta poi la nuova recluta, in gran parte lavoratori dei campi, che si sono sempre dimostrati bravi cittadini e buoni italiani.

Prese quindi la parola il cav. Puiatti, il quale, con un discorso piano e chiaro, fece la cronistoria degli ultimi cinque anni della nostra vita nazionale, dimostrando tutte le benemerenze acquistate, in tutti i campi, dal Governo fascista, nonostante la ringhiosa opposizione di elementi torbidi ed antipatriottici.

Vengono quindi distribuite le medaglie commemorative della Marcia su Roma e la seduta si scioglie fra i canti di «Giovinezza» inneggiando al Duce.

Un bambino ed una bambina offrono fiori al capo del Fascismo friulano che, commosso, li bacia e li ringrazia.

Terminata la cerimonia verso le ore 20, i fascisti si raccolgono a fraterno banchetto e v'intervengono l'on. Pisenti, il cav. Pujatti ed il sig. Valenzuela.

Dopo brevi parole del Segretario politico locale, l'on. Pisenti, insistentemente richiesto, sciolse un inno al Fascismo rurale, a questo onesto popolo dei campi, che lavora in silenzio e che produce; Egli ha la ferma convinzione e la fiducia incrollabile che le sorti d'Italia sono legate alle sorti del Fascismo.

Bisogna perciò continuare infallibilmente. Qualunque possa essere l'avvenire, chi ha guidato il Fascismo friulano fino dal suo sorgere, sarà sempre al suo posto. L'On. Pisenti è stato calorosamente applaudito.

La modestia, sua sincera e sentita cerimonia, ha lasciato in tutti la migliore impressione.

La commemorazione del Comune.

A cura della Giunta comunale, è stato il 28 scorso, affisso un patriottico manifesto inneggiante alla Marcia su Roma.

Ieri poi si radunò il Consiglio Comunale che, dopo un applaudito discorso del Sindaco ing. Aprilis, ha votato ad unanimità, su proposta del consigliere sig. Calvasson, di spedire a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Il Consiglio Comunale di Azzano X, celebrando il secondo anniversario della Marcia su Roma, manda al Duce infaticabile i sensi della sua riconoscenza, della sua devozione e della sua fede. — Sindaco: Ing. APRILIS».

Da SACILE

Commemorazione della Marcia su Roma al Consiglio Comunale.

(1). — Giovedì sera presenti quasi tutti gli assessori e consiglieri del Comune il Sindaco cav. ing. Ugo Granzotto, aperta la seduta, parlò delle condizioni dell'Italia prima della rivoluzione fascista dicendo quali finalità di politica interna ed estera si prefigge il fascismo guidato dal Duce che è capo del Governo. I fascisti, disse, devono conquistare i nemici del fascio dando esempio di rettitudine privata e politica. L'elevato discorso riscosse ripetuti calorosi applausi dal Consiglio e dal pubblico.

Il Sindaco passò quindi a trattare gli argomenti dell'ordine del giorno. Ad unanimità fu approvato un leggero aumento alle tariffe dell'acquedotto, e una tariffa dei posteggi in base alle tariffe esistenti nelle cittadine limitrofe e disponendo un'applicazione più rigida che pel passato.

Il sindaco diede relazione dell'installamento del nuovo ufficio Registro che comincierà a funzionare col 1. novembre.

Furono quindi eletti i consiglieri di amministrazione della Congregazione di Carità signori Viotto Antonio, Ceolini Giuseppe, Pizzinato Antonio, Benedetti Luigi.

E quelli dell'Amministrazione del Civico Ospedale signori comm. Bellavitis ing. Leandro, Tallon ing. Zaccaria, Zancanaro Angelo, Sartori Vando Giuseppe.

Ricordando che il 31 ottobre è il sesto anniversario della liberazione dispose perchè sia pubblicato un manifesto di occasione. La cittadinanza esporrà il tricolore e la banda cittadina darà concerto in piazza.

La R. Scuola Modello (per maestre giardiniere) a Sacile.

Il ministero ha comunicato ufficialmente al Sindaco che l'anno venturo verrà aperta a Sacile la R. Scuola Modello (1 delle 6 scuole del Regno) la scuola sarà come si prevede frequentatissima.

Da CIMPELLO di Pordenone

Pesca pro Monumento.

(1). — Ecco un altro elenco delle persone che inviarono doni per la pesca pro Monumento ai Caduti:

Polanzani cav. Egisto — Polanzani Ersilia — Barabini Ina — Direttore Agenzia Pordenone Ass. generali — Don Giuseppe Picco — Ing. Napoleone Aprilis — Don Domenico Minzatti — Orsenigo Anna — Venier Angelo — Chiaradia Eugenio — Petrucco cav. uff. dott. G. Battista — Livia Amarli Petrucco — Facca Lary — Facca Antonio — Bortolussi Felice — Stradini comunali — F.lli Ciot — Marsa Luigi — Brusadin Giovanni — Piccinin Erminio — Piccinin Giovanni — Casonato Germanico — Della Antonio — Bortolussi Eugenio — Santarossa Marco — Verardo Evaristo — Innocente Valentino — Crozzoli Cesare — Favot Clemente — Danotti Pordenone — Santarossa Giuditta — Morellato Giovanni — Ditta Breda, Azzano X — Chiarot G. Batta — Chiarot Anna — Chiarot Antonio Passador Lucia — Gambin Serafino — Mazzali Luigi — Gambin Felice — Anodal Albino — Favot Agostino — Nardo Luigia — Gheno Giuseppe — F.lli Rosetti — Olivo Francesco — Costalunga Maria — Buttignol Marino — Fedrigo Giovanni — Fedrigo Giacomo — Marcuzzi Fabio — Marcuzzi Vittorio — Marcuzzi Ernesta — Novelli Maria — Querin Valentino — Bomben Agostino — Moro Giovanni — Santin Giacinto — Vidotto Giacinto — De Nicolò Giuseppina — Carpenè Luigi — Campagner Giovanni — Marson Giuseppe — F.lli Gasparet — F.lli Olivo — Anodal Francesco — Paro Domenico — Turchet Alessandro — Furlan Valentino — Manzon Sante.

Da PRADAMANO

Il Consiglio Comunale commemora la Marcia su Roma.

(1). — Il 30 ottobre u. s. si riunì il Consiglio Comunale. Il Sindaco signor Angelo Giuliani tenne il seguente discorso:

«Signori consiglieri,

Vi ho qui riuniti per la commemorazione della Marcia su Roma, che è il più saliente fatto storico della Rivoluzione fascista, e per dimostrare come anche Pradamano è caldo di fede e di entusiasmo per la grandezza della Patria adorata.

Solamente quelli che sognano ancora il ripristino dei tempi politici del dopo guerra, che non torneranno mai più, falsamente costoro possono misconoscere il gran contributo di restaurazione che il Governo fascista da due anni ha portato e porta al Paese, con l'elevazione della vita sociale ed economica.

L'Italia, giardino dell'Europa, oggi è più forte e più libera, ed è più sicura nell'affrontare gli ardui problemi dell'avvenire.

Riconoscendo pertanto questi meriti al Fascismo, riconfermiamo in questo anniversario della Marcia rigeneratrice, la fede al Duce, assicurando che anche Pradamano collabora con propositi di pace e di lavoro.

Signori consiglieri, gridate con me un alalà al Duce ed al Fascismo».

I consiglieri unanimi romanamente salutano il Duce con un possente alalà!

Il Sindaco continua: Vi sottopongo ora ad approvazione, per alzata di mano, il seguente telegramma da spedirsi a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Consiglio Comunale di Pradamano riunitosi per celebrazione Marcia su Roma, inneggiando al Fascismo per Patria risorta fa vita nuova, riconferma all'E. V. sua immutabile fedeltà».

Il Consiglio approva all'unanimità.

L'assessore Bacchetti, del Direttorio fascista, disse nobili parole di fede dopo di che il Consiglio si sciolse.

Da S. VITO al Tagliamento
Seduta consigliare rimandata

(1). — La seduta del Consiglio, già fissata per ieri sera, venne, su proposta dell'assessore cav. Pascatti, rimandata a giorno da destinarsi, non potendo partecipare ad essa il Sindaco cav. Enrico Fancello a causa delle gravi condizioni di salute nelle quali versava il fratello suo Dino, centurione della Milizia nazionale.

Una improvvisa e generale infezione, dovuta pare ad una iniezione antitetanica subita vari giorni or sono, ha fatto dubitare seriamente per la sua vita. Oggi invece le condizioni sono alquanto migliorate ed ogni pericolo sembra scomparso.

Vada a lui da queste colonne l'augurio vivissimo della cittadinanza e quello particolare dei fascisti e del vostro corrispondente per una pronta e completa guarigione.

La Redazione del «Giornale del Friuli» si unisce cordialmente al corrispondente Sanvitese nell'augurare all'amico e solerte collaboratore centurione Dino Fancello, una sollecita e completa guarigione. — (N. d. R.).

Il cavalierato al Sindaco.

La notizia della nomina del nostro Sindaco a cavaliere della Corona d'Italia venne appresa dal paese tutto con vivissima soddisfazione.

All'amico Fancello, che in un periodo pur breve della vita pubblica ha già saputo dare luminosa prova di competenza, di attività e di fede, le congratulazioni più fervide dei fascisti e della cittadinanza tutta.

Da S. DANIELE
Ma chi sono?...

(31). — Persona amica ci passa il «Gazzettino» odierno e ci sottopone un trafiletto dal roboantissimo titolo: «Lettera aperta alla Federazione Friulana Combattenti»; andiamo subito a cercare la firma e..... more solito, al posto di un bellissimo cognome e nome, scorgiamo l'anonimo «gruppo di combattenti».

Bellini veramente questi «combattenti» che scrivono una lettera aperta ad una Federazione invocando provvedimenti e non hanno il coraggio civile di collocare la firma in calce alla lettera, come fanno tutti i galantuomini che sono in buona fede e che hanno il coraggio delle proprie opinioni.

Fuori le firme dunque, o «volontari trinceristi» o «liberi» combattenti, o... chi più ne ha più ne metta.

Solo dopo che avrete firmati i vostri libelli andremo a dare uno sguardo ai registri sociali e renderemo di pubblica ragione il vostro stato di servizio in seno alla Sezione... così come sta; senza equivoci e senza sottintesi.

Intanto... fuori la firma; da veri combattenti.

Teatro.

(1). — Anche la seconda recita della Compagnia Borisi ha riscosso l'unanimità degli applausi del pubblico. Il cav. Borisi nella sua veste di autore e di protagonista ha saputo conquistarsi la simpatia del pubblico ed è stato applaudito insistentemente.

Un altro artista simpaticissimo che ha saputo imporsi fin dalla prima recita è il signor M. Verdoni.

Anche «L'Interprete» del Bernard riscosse gli applausi del pubblico che ammirò la finezza di esecuzione da parte di tutti gli artisti.

Questa sera «L'Avvocato difensor», del Morai, e «La Tombola» farsa comicissima che verrà interpretata dai migliori artisti della Compagnia.

LA VITA DI GORIZIA

Gorizia ai gloriosi caduti

GORIZIA, 1.

Oggi, nel pomeriggio, i cimiteri di guerra dei nostri dintorni, sono stati meta di pellegrinaggi di amore.

Lunghi cortei di donne, uomini e fanciulli si snodano lungo la periferia della città.

Le donne di Gorizia — sostituendosi alle madri e vedove dei Caduti — con generoso slancio di riconoscenza, a quelli che tutto offrirono per la Patria, provvedono con amore ad illuminare le bianche tombe e dicono meste preghiere.

Il cimitero degli Eroi di via Cappuccini, appare ridente nel suo mistico candore. Ogni tomba è una bianca distesa di crisantemi: ogni lucignolo è l'amore della cittadinanza verso i grandi scomparsi.

Il gruppo donne goriziane « Pro Eroi » ha provveduto per lunedì 3 novembre, giorno dedicato ai defunti, alle 17.30, a una cerimonia al cimitero di via Cappuccini con l' intervento di tutte le autorità locali.

A quell'ora suoneranno le campane della chiesa di S. Ignazio. Un cappellano militare dirà le preghiere dei defunti. Il Gruppo fa appello alla cittadinanza affinchè voglia partecipare in buon numero alla preghiera e all' illuminazione.

Le Associazioni dei Combattenti ai Caduti Triestini.

Le Associazioni nazionali dei Mutilati, Combattenti e Volontari di guerra, pubblicarono stamane, in occasione del passaggio per Gorizia delle salme dei gloriosi Caduti triestini, il seguente manifesto:

« Mutilati, Combattenti e Volontari! — Gorizia ha ricevuto, non è molto, i suoi ultimi figli Caduti e li ha accompagnati nella loro terra con tutta la sua passione e la sua fede. Tredici compagni Loro, volontari triestini, nell' ultimo viaggio verso la città natale, transiteranno domani, domenica, alle ore 10.30, per la nostra, sostando davanti ai giardini pubblici, dove chineremo le nostre bandiere e li copriremo di lauro.

« Tutti i sopravvissuti siano presenti al semplice rito per i gloriosi compagni Caduti sul campo della gloria ».

La celebrazione della Vittoria

Per la celebrazione del 4 novembre, anniversario della Vittoria liberatrice, Gorizia sarà invitata a portare il suo tributo di fede e di amore agli Eroi che stanno sepolti nei suoi bianchi cimiteri di guerra.

Un' importante riunione, alla quale hanno partecipato i Consigli direttivi delle Associazioni combattenti, volontari di guerra, mutilati, madri e vedove dei Caduti, ebbe luogo al Municipio allo scopo di concretare il programma e il significato morale della celebrazione.

Alla mattina del 4, alle 10.30, in piazza Cesare Battisti, si raduneranno le rappresentanze dell' Esercito, le autorità civili, militari e fasciste, combattenti, mutilati, volontari di guerra, madri e vedove, rappresentanze delle associazioni cittadine con vessillo e scolaresca, per assistere alla cerimonia della distribuzione delle medaglie ai decorati, fatta dal Comandante la Divisione militare di Gorizia generale Romei.

Dopo la cerimonia, si formerà un grande corteo, preceduto dalla musica del Presidio che, percorrendo le vie principali della città, si porterà al cimitero degli Eroi di via Cappuccini.

Si svolgerà quindi la chiamata dei Caduti.

Dopo tale rito il corteo si scioglierà.

L'« Andrea Chenier » al Verdi.

Il 4 novembre, andrà in scena, per la prima volta nella nostra città l'« Andrea Chenier » di Umberto Giordano.

L'attesa per la prima della stagione d'opera è vivissima. Lo dimostra la quotidiana e larga richiesta di prenotazioni ai palchi e poltroncine.

L' impresa, suo malgrado, non è in caso di soddisfare il pubblico, giacchè attende il responso dei palchettisti. In ogni modo, domani, a principiare dalle ore 13, i primi fortunati potranno acquistare i pochi palchi disponibili.

L' intenso lavoro di allestimento dello spettacolo è pressochè alla fine. La prima dell' « Andrea Chenier » sarà alla altezza dei grandi spettacoli lirici. Bettina Fremann, soprano lirico drammatico, canterà per la prima volta in Italia al « Verdi » di Gorizia. La sua fama ci è nota a mezzo della stampa inglese avendo essa cantato nei primari teatri dell'estero. Del tenore Costantino Falco-Bottari diremo soltanto che egli fu prescelto ad interpretare la parte di « Falco » nell' « Isabeau » del Mascagni che anzi lo volle per la esecuzione della prima del « Piccolo Marat ». Del baritono Umberto Benato è nota la fama. Il resto degli artisti è stato scelto con speciale criterio artistico.

Ieri è arrivato il maestro direttore di orchestra cav. Bruno Erminero.

Truffatore arrestato in Francia.

Dopo attive e solerti indagini condotte dal locale Commissario cav. Diaz e vice-commissario cav. Marocco è stato arrestato a Thionville (Francia) un abile truffatore, certo Emilio Miorin.

Il Miorin era ultimamente alle dipendenze dell' Impresa costruzioni Milani e da questa si era fatto consegnare 10 mila lire per concorrere — secondo una sua dichiarazione — ad un'asta di lavori edili a Trieste. Invece si era impossessato dell' importo e non era più ritornato a Gorizia.

Al Teatro della Vittoria.

Un fitto e scelto pubblico ha assistito questa sera al Teatro della Vittoria agli importanti esperimenti ipnotici e telepatici del prof. Gabrielli. Il pubblico ha tributato all' « uomo misterioso » nutriti applausi.

Domani, alle ore 21, lo spettacolo viene replicato.

Incontro calcistico.

Domani, sul campo sportivo di via Lantieri, si incontreranno le squadre dell'A. S. Capodistria I e quella del Pro Gorizia I.

L' incontro si annunzia molto movimentato e combattutissimo.

Da CORMONS

Ai Caduti per la Patria.

(1). — Questa mattina, il Consiglio Comunale in corpore con il Direttorio del Fascio, le Guardie d'onore Balilla e scolaresche portarono tre magnifiche corone alla lapide ai Caduti cormonesi e al monumento sito nel Cimitero militare « Decio Raggio ».

Il cav. Francisci con appropriate parole esaltò il sacrificio dei Caduti per la Patria e invitò tutti ad un minuto di raccoglimento dopo di che la semplice e alla manifestazione ebbe termine.

Per la Vittoria.

Per martedì 4 novembre alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale avrà luogo una solenne funzione religiosa di ringraziamento.

Sono invitate tutte le Autorità ed i fascisti nonchè la popolazione tutta.

Da ROMANS D' ISONZO

La celebrazione della Vittoria.

(1). — Martedì prossimo ricorrendo il quarto anniversario della Liberazione, seguirà in questo Comune la consueta cerimonia per ricordare la fatidica data.

Alle ore 8.45 davanti l'attuale sede municipale si formerà il corteo che procederà verso il Cimitero comunale ove, alle ore 9 preciso sarà celebrata la Santa Messa nella Cappella. Il corteo si porterà quindi nel recinto del Cimitero Militare dove, dopo brevi parole pronunciate dal signor Severino Valdemarin, Sindaco, seguirà l'accensione della artistica lampada votiva collocata sullo Ossario dei Caduti in Guerra, per venerare degnamente il Loro eroico sacrificio. La detta lampada fu acquistata per iniziativa di questa Sezione Fascista mediante una pubblica sottoscrizione fra i cittadini che risposero con slancio al nobile pensiero e dei quali ci riserviamo di pubblicare i nomi.

Tutte le Società locali ed i cittadini sono invitati di partecipare alla cerimonia, che dovrà essere una vera e spontanea manifestazione di devoto omaggio alla memoria dei Gloriosi nostri fratelli immolatisi per la nostra redenzione.

Durante la cerimonia gli esercizi pubblici e negozi in genere, dovranno rimanere chiusi.

All' uscita del corteo e precisamente sulla Piazza Vittorio Emanuele III, le scolaresche sfileranno facendo il saluto alla Bandiera.

Cogliamo inoltre l'occasione per segnalare la perfetta pulizia compiuta nel Camposanto ad opera di questa Amministrazione comunale che provvide in tempo affinchè il sacro recinto sia in completo ordine.

Da RANZANO

Commemorazione della Marcia su Roma

(1). — Martedì 29 u. s. si svolse qui in forma modesta ma austera la cerimonia commemorativa della Marcia su Roma. La riunione ebbe luogo nella locale sede del Fascio indetta dai componenti il Direttorio. Tutti indistintamente gli inscritti risposero all'appello con ammirevole slancio patriottico.

Aprì la seduta il Sindaco dott. Dorigo membro del Direttorio il quale dopo aver ricordato l' immatura fine della signora Reginalda Zardini, moglie del Segretario politico invitando tutti i presenti a compartecipare al cordoglio dell'amico amato, e della sua famiglia, fra un religioso silenzio con elevata parola illustrò il significato della data fatidica della Marcia su Roma. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Prese poi la parola il Segretario politico della Sezione Giuseppe Zardini il quale celebrò le fasi principali della gloriosa commemorazione, concludendo il suo dire con le parole:

« Camicie nere! Oggi, temprati dal dolore, e fiammeggianti di fede, in nome di una religione che ha per comandamento Dio e la Patria, offriamo al Re degli italiani, il fiore migliore della nostra parola, della nostra fede, della nostra volontà. Per Vittorio Emanuele III, per Benito Mussolini. Eja, Eja, Eja, Alalà! »

Parlò indi il Centurione signor Antonio Carbantini, riscuotendo applausi fragorosissimi, e fra il canto di inni patriottici la cerimonia si sciolse.

Da TARCENTO

Il Consiglio Comunale e la Marcia su Roma.

(1). — L'altra sera all' inizio della seduta del Consiglio Comunale il Sindaco, conte dott. di Montegnacco, prima di iniziare la discussione sull'ordine del giorno, con nobili parole ha commemorato la Marcia su Roma. Egli ha detto che l'amministrazione fascista di Tarcento curerà gli interessi di tutta la cittadinanza al di sopra di ogni competizione di parte.

Per esempio ieri stesso il Consiglio Comunale ha approvato il collaudo dei lavori per la costruzione della Tramvia Tricesimo-Tarcento e quindi ha assunto l'onere della spesa di certi muri, muretti, pilastri capitelli, tabernacoli ecc. costruiti ad esclusivo comodo ed uso di certi pipisti di Molinis. Ora, non sarà nessun malanno se domani l'amministrazione comunale, quando dovrà stabilire il prezzo delle espropriazioni, terrà sul debito conto tutte quelle commodità concesse a spese degli altri a quei signori! E tanto meno quei signori dovranno meravigliarsi se non riceveranno nulla o pressapoco del fondo ceduto alla sede Tramviaria!

Per il giorno dei Morti.

Anche quest'anno il Comitato femminile fascista d'assistenza civile, per incarico ricevuto dall'amministrazione comunale, adornerà con fiori e lampade multicolori le tombe dei Caduti in guerra e quelle dei sepolti i cui congiunti sono assenti.

Sono diversi giorni che alla sede del Fascio signore e signorine preparano con grazia e gusto fiori e lampioncini. E dire che quelle signore e signorine sono madri, spose o sorelle di fascisti, di quei fascisti che secondo qualche parroco sarebbero diavoli!

Da COMEGLIANS

Cose del Comune.

(1). — Un curioso articolista da Ravascletto ha creduto di fare un elogio alla nuova amministrazione di quel Comune facendo confronti fra l'amministrazione ed il Commissario Prefettizio precedente. L'articolista si scaglia contro l'ex Commissario tacciandolo di bonarietà ed incompetenza con una facilità sorprendente.

Quanto meglio avrebbe fatto se avesse detto che il Commissario Vito Watschinger durante il suo commissariato non lo potè accontentare in certe sue ingiuste pretese, e lo dovette anche esonerare da una delicata carica... Dicendo ciò avrebbe risparmiate tante sciocchezze a carico dell'ex Commissario dello precedenti amministrazioni, degli impiegati ecc. ecc. ed anche i salomonici consigli alla nuova amministrazione che, come ha elogiata, non ha certamente bisogno dei suoi consigli.

Caro anonimo o « Canucchia » di Ravascletto, la critica non è per tutti e molto meno per chi ha certi interessi a... che il tacere dia bello!

Comunque Vito Watschinger ha sempre risposto e risponde delle sue azioni, come è pronto a firmarsi non avendo alcun bisogno di celarsi dietro l'anonimo.

Da SEGNACCO

L'Amministrazione commemora la Marcia su Roma.

(1). — Giovedì mattina, appositamente convocato, il Consiglio Comunale ha commemorato la Marcia su Roma.

L'aula consigliare era affollata. Il Sindaco Coiautti Elio ha ricordato lo sfacelo dell' Italia nel dopo-guerra contrapponendolo alla restaurazione della disciplina, dell'ordine e del lavoro, del rispetto allo Stato all' interno ed all'estero a cui ha condotto la rivoluzione delle camicie nere dell'ottobre del 1922.

La bella cerimonia è terminata fra gli alalà al Re ed a Benito Mussolini.

Da POZZUOLO del Friuli

Commemorazione della Marcia su Roma

(1). — L'altra sera si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per commemorare il secondo anniversario della Marcia su Roma.

Il Sindaco cav. Antonio Candusso fra la più viva attenzione ha pronunciato un elevato discorso patriottico che fu applauditissimo.

Il Consiglio unanime ha deliberato di dare alla stampa il magnifico discorso del Sindaco e di distribuirlo quindi a tutti i consiglieri e alle autorità.

Da NIMIS

Passaggio sospeso tra Qualso e Nimis.

(1). — Il Comune di Nimis avverte che il passaggio sul ponte che unisce Qualso a Nimis, rimarrà sospeso incominciando dal giorno 30 ottobre u. s. per circa giorni 30, dovendosi ultimare la costruzione del nuovo ponte sul Torre. I veicoli dovranno perciò percorrere l' itinerario: Qualso, Loneriacco, Molinis.

Cronaca Udinese

S. E. De Stefani in Friuli

Per quanto S. E. De Stefani, Ministro delle Finanze, fosse venuto fra noi in strettissimo incognito, la notizia della sua visita al Friuli si propagò ieri rapidamente in città e in Provincia e ovunque l'eminente ospite ebbe occasione di passare, fu tosto riconosciuto e fatto segno alle più deferenti manifestazioni.

Ieri mattina S. E. De Stefani, assieme al Sottosegretario alle Finanze S. E. Spezzotti nostro illustre concittadino, di cui è ospite e all'on. Pisenti ha visitato il Frigorifero e il Macello, per i quali S. E. ebbe le più sentite parole di elogio, le Case popolari dell' Ente Autonomo, le Scuole professionali, la Pinacoteca, il Collegio di Toppo Wassermann ove gli alunni schierati hanno reso gli onori al Ministro ed altre Istituzioni cittadine. Ovunque S. E. fu ricevuto dai preposti dei singoli Enti ai quali espresse il suo alto compiacimento.

Nel pomeriggio S. E. De Stefani, sempre accompagnato da S. E. Spezzotti e dall'on. Pisenti, ha visitato la zona delle nostre Prealpi fino alla Carnia. Quantunque la visita fosse, come dicemmo, nel più stretto incognito, il Ministro è stato, lungo il percorso, riconosciuto in vari paesi.

A Tricesimo, durante la brevissima sosta fu ossequiato dal Sindaco cav. Eller e dal Segretario politico del P. N. F. cav. dott. Asquini e dagli assessori e consiglieri comunali.

Ad Artegna S. E. ricevette l'omaggio del Direttorio del Fascio.

A Venzone, ricevuto dal Segretario politico Orsi e dal Direttorio, ammirò il Municipio, monumento nazionale e visitò il Duomo e la storica loggia.

A Gemona, ossequiato dal Segretario di zona signor Gino Masini e dalle autorità fasciste e comunali, ha visitato il Duomo.

A Tolmezzo attendevano il Ministro il Sottoprefetto cav. uff. Guaetta e il Direttorio del Fascio al completo.

A Cercivento e a Comeglians ebbe pure omaggio dalle rispettive autorità comunali e fasciste.

Nella serata S. E. assieme al Sottosegretario Spezzotti, all'on. Pisenti, al Prefetto gr. uff. Nencetti, al senatore Morpurgo e ad altre autorità, partecipò ad una cena offertagli dall'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco nel suo Castello.

Stamane il Ministro si recherà a Rubignacco per visitare l' Istituto degli Orfani di guerra e poi a Cividale ove visiterà il Tempietto longobardo, il Museo e gli altri monumenti cittadini. Quindi attraverso il Collio, sarà a Udine.

Nel pomeriggio il Ministro De Stefani si recherà a Pordenone per la solenne commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma e pronuncierà un discorso.

Il Direttorio del Fascio di Udine

ricevuto da S. E. De Stefani.

Ieri a mezzogiorno il Ministro delle Finanze S. E. De Stefani in casa Spezzotti ha ricevuto il Direttorio del Fascio di Udine con a capo il Segretario politico dott. Enrico Preindl. Il Ministro si è cordialmente trattenuto in affabile colloquio coi preposti al Fascio Udinese.

L'omaggio cittadino

alle salme dei volontari redenti

Questa mattina le salme di tredici volontari irredenti partono da Udine per Trieste, aggiungendo nella città redenta, nuove gemme al serto d'allore che la circonda. Il rito assumerà valore di omaggio cittadino. Ieri abbiamo pubblicate le modalità con le quali si svolgerà la manifestazione.

L'adunata generale è fissata per le 8.30 in Piazza XXVI Luglio ed il corteo partirà alle 9 in quest'ordine: precederà la musica del secondo Fanteria cui seguiranno incolonnate le truppe del Presidio. Seguiranno i feretri sorretti a spalla da soldati durante il percorso da Porta Venezia a Porta Aquileia. I feretri gloriosi saranno fiancheggiati da soldati, dalla Milizia e da volontari.

Seguiranno i feretri le autorità civili e militari, i fascisti, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e cittadine. Anche la banda cittadina prenderà parte al corteo che sarà imponente. Tra le corone che figureranno al corteo notiamo quelle della Provincia, del Comune e della « Dante Alighieri ». Al corteo parteciperanno S. E. l'on. Banelli, il gr. uff. Carlo Banelli, e rappresentanze triestine tra cui una dei salariati comunali i quali onoreranno la memoria di un loro compagno volontario compreso fra i tredici che stamane saranno devotamente onorati.

Le Cravatte rosse parteciperanno al corteo onorando la Cravatta rossa Vico Predonzani la cui salma aprirà la gloriosa serie.

A Piazzale Palmanova il corteo si scioglierà. Alle salme verranno resi gli onori.

Accompagneranno a Trieste i resti gloriosi S. E. Banelli, il Commissario Prefettizio di Udine, con la bandiera del Comune, il gr. uff. Carlo Banelli, le rappresentanze triestine, il comm. Ugo Zilli, il volontario di guerra cap. Carlo Marzuttini e alcuni concittadini. Seguirà le salme anche la contessa Elisa de Puppi.

I FERETRI AVVOLTI NEL TRICOLORE.

Ieri sera, una ristretta cerchia di patrioti, è stata al Cimitero, per le ultime disposizioni. I feretri sono stati avvolti nella bandiera tricolore, e saranno così inumati a Trieste.

Stamane, Udine esponga le bandiere, omaggio devoto e riconoscente alle salme gloriose dei Caduti che alla bandiera della Patria offrirono il supremo olocausto.

Le modalità per la celebrazione della Vittoria

Sono state fissate le seguenti modalità per la celebrazione della Vittoria, il 4 novembre.

Alle 15.30 riunione delle autorità, corpi armati e rappresentanze con bandiera, sul piazzale XXVI Luglio. La cerimonia del raccoglimento ed il saluto alla bandiera non si svolgerà in Piazza Umberto Primo, ma in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 16 il corteo partirà da Porta Venezia, diretto a Piazza Vittorio Emanuele, col seguente itinerario: Via Poscolle, Via Zanon, Via Paolo Sarpi, Via Mercatovecchio.

Il corteo assumerà la seguente formazione: Scuole elementari, Musica del 2.o Fanteria « Savoia », Bandiera del Comune, Autorità, Medaglie d'oro, gagliardetto della Federazione fascista, Corpi armati, Banda cittadina, Madri e Vedove di guerra, Reduci patrie battaglie, Sezione Nastro Azzurro, Mutilati, Combattenti ed ex volontari; ex bersaglieri, ex carabinieri, ex alpini, Partito Nazionale Fascista, associazioni e istituzioni varie, scuole medie. Chiuderà il corteo un plotone di truppa.

IL RITO.

In Piazza Vittorio Emanuele, gli alunni delle scuole elementari e medie prenderanno posto sotto la Loggia Municipale. Dopo i brevi istanti di raccoglimento, il generale comm. Anfossi, contornato dalle Medaglie d'oro, leggerà il Bollettino della Vittoria. Quindi il corteo si ricomporrà snodandosi per via Cavour, Via Paolo Canciani, Via Rialto, ripassando in Piazza Vittorio Emanuele per sfilare dinanzi al tripode simbolico e salutare le bandiere.

Per quanto si riferisce all' incolonnamento del corteo, il cap. Orlandelli penserà per i corpi armati; il colonnello cav. Santi e il dott. De Poloni ispettore della Vigilanza urbana, riceveranno i partecipanti al corteo, assegnando loro i rispettivi posti. Ciascuna Sezione delle diverse associazioni designerà un rappresentante il quale disciplinerà la partecipazione delle singole sezioni al corteo e durante la cerimonia in piazza Vittorio Emanuele.

Per la occasione verrà pubblicato il seguente manifesto: « La cittadinanza, le Autorità, le associazioni e gli Istituti patriottici sono invitati a partecipare al corteo per il sesto anniversario della Vittoria.

Adunata alle ore 15.30 sul piazzale XXVI Luglio ».

Adunata delle "Cravatte rosse,, per il 4 Novembre.

Le « Cravatte Rosse » in congedo, soci e non soci della Associazione, sono invitate a Udine per le ore 14 del 4 novembre, festa della Vittoria. L'adunata verrà fatta sul Piazzale XXVI Luglio di fronte alla « Casa del Combattente ».

In seguito ad accordi presi col Comando della Brigata « Re » (Savoja), una rappresentanza di « Cravatte Rosse » si recherà alle ore 15 alla Caserma del 2.o Fanteria per deporre una corona alla lapide dei Compagni Caduti.

A sera, le « Cravatte Rosse » parteciperanno alla commemorazione della Vittoria in unione ai Combattenti ed ai Mutilati.

Celebrazione della Vittoria

Tutte le allieve del R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » inscritte sono invitate all' Istituto martedì 4 novembre alle ore 15, per partecipare alla commemorazione della Vittoria.

Ai Mutilati

Tutti i soci della Sezione di Udine — Comune di Udine — sono invitati a presentarsi alla sede della Sezione (Palazzo del Combattente - Piazzale XXVI Luglio) alle ore 15 del giorno 4 novembre per prendere parte alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

I nostri Morti

Oggi il mondo dei vivi, si ricongiunge con quello dei morti. Si ricongiunge nelle anime e nei pensieri. I cari scomparsi rivivono e tornano tra noi, come ogni anno.

Tornano i congiunti, tornano gli amici, tornano i nemici, accomunati nel sudario che tutti uguaglia. E ciascuno ha un fiore, gentile messaggero del nostro ricordo.

San Vito, la dimora dei Morti, è stato meta di mesto pellegrinaggio. Le tombe sono tutte rifiorite. La riconoscenza devota è fiorita copiosamente sul lo aro dei Caduti in guerra; sono state ieri recate ghirlande in memoria dei benefattori del Comune.

Il Parco della Rimembranza è stato ieri ed è oggi meta di fervente pellegrinaggio. Tra i valorosi che rinverdiscono nelle pianticelle del ricordo inestinguibile sventolano le bandiere tricolori e del Comune. Accanto ad ogni alberello verde, è sbocciato un crisantemo. Sono i saluti devoti della Patria, della città e del popolo.

Il monumento ai Caduti fascisti è stato inghirlandato di fiori, espressione di immutabile riconoscenza.

Camicie nere, immolate per l'ideale redentore della Patria, noi fascisti vi ricordiamo una ad una! A Voi sale oggi, come ieri e come domani, il nostro palpito di amore fraterno che nessun destino umano saprà affievolire. Nel Vostro ricordo attingiamo nuovo ardore e nuova forza per procedere nel difficile cammino.

I gagliardetti non si sono piegati. Per essi Vi siete offerti Voi, Morti fascisti.

La Vostra vita spezzata sarà sempre un faro per noi, Morti fascisti.

Per la Vostra morte la Patria è risorta a nuova vita, Morti fascisti.

Per Voi, per la causa comune, per l'affetto che ci lega oltre la vita rispondiamo ancora e sempre presente! Per voi oggi innalziamo il più possente e sacro alalà, Morti fascisti.

Consegna di medaglie

Il di 4 corrente, nell'occasione dello scoprimento della lapide al soldato Riccardo Giusto — in via Cividale — saranno consegnate le medaglie di riconoscenza alle Madri dei caduti Parussini e Semintendi e le croci di guerra con le attestazioni relative rilasciate, «in memoriam» ai valorosi scomparsi.

Gli alpini e le onoranze al primo Caduto.

Martedì 4 novembre alle ore 9 ant. sulla facciata della casa in Via Cividale n. 114 (San Gottardo) verrà inaugurata una lapide, per onorare la memoria di RICCARDO GIUSTO primo glorioso soldato ed alpino caduto nella grande guerra.

L'Associazione Nazionale Alpini raccomanda a tutti i soci, l'intervento a detta cerimonia, che segnerà nell'epopea delle truppe di montagna, una nuova pagina di gloria.

Tiro a Segno Nazionale

Società Mandamentale di Udine.

Gara di Tiro a Segno

Programma della Gara di Tiro a Segno, che avrà luogo nel poligono sociale di Porta Venezia nei giorni 15 e 16 novembre 1924 in occasione della riapertura del Campo di Tiro.

Categoria Prima.

«Gioventù» — Libera a tutti i Soci della Società di Tiro a Segno di Udine che non abbiano conseguito mai premi in medaglie d'oro od equivalenti.

Arma: fucile 1891 — Distanza metri 300 — Bersaglio: cartellone bianco di cm. 120×180 che conta un punto, e circoli concentrici di cm. 100, 60, 40 e 30 che contano rispettivamente due, tre, quattro e cinque punti.

Posizione libera regolamentare.

Serie di sei colpi ripetibili sino a sparare dodici.

Premiate le tre migliori serie, graduatoria sulle seguenti.

Per questa categoria le serie sono gratuite.

Premi. — 1. Una medaglia vermeille grande e diploma; inoltre ogni cinque concorrenti una medaglia d'argento e due di bronzo e diploma.

Categoria Seconda.

«Ripetibili»: Libera a tutti i Soci della Società di Tiro a Segno di Udine e della Provincia del Friuli, agli Ufficiali, Sottufficiali e Militi del R. Esercito in servizio attivo: Ufficiali, Sottufficiali e Militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Arma, distanza, bersaglio e posizione come alla Categoria «Gioventù».

Serie di tre colpi ripetibili a volontà.

Premiazione sulla cinque migliori serie; graduatoria sulla somma delle altre migliori serie a gruppi di tre.

Tassa lire una per serie.

Premi. — 1. L. 300; 2. L. 200; 3. L. 150; 4. L. 100; 5. L. 75; 6. L. 60; 7. L. 50; 8. L. 40, e diploma.

Categoria Terza.

«Fortuna» Libera come alla Categoria «Ripetibili».

Fucile, distanza, posizione come alla Categoria «Gioventù».

Bersaglio da uno a ottantuno saltuariamente.

Serie di tre colpi ripetibili a volontà.

Premiazione sulla somma dei dieci maggiori punti colpiti, graduatoria sui seguenti uno ad uno.

Tassa lire una per serie.

Premiazione. — 10 oggetti di valore e diploma.

Categoria Quarta.

«Campionato Sociale»: Riservato ai Soci della Società di Tiro a Segno di Udine.

Fucile, distanza, bersaglio come alla Categoria «Gioventù».

Serie: Sei serie di dieci colpi ciascuna, da spararsi alla presenza di un Commissario due per ognuna delle tre posizioni regolamentari; punti solamente sommati, graduatoria sulla posizione in piedi, poi su quella in ginocchio.

Tassa lire dieci per tutte le sei serie.

N. B. — E' permessa la ripetizione di due serie a scelta del tiratore pagando lire cinque per serie.

Premi. — 1. diploma e medaglia d'oro — 2. diploma e medaglia d'oro — 3. diploma e medaglia d'argento — 4 diploma e medaglia d'argento — 5. diploma e medaglia di bronzo — 6. diploma e medaglia di bronzo.

Regolamento e Norme.

Orario della gara: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La tassa d'iscrizione alla gara, esclusa la prima categoria, è di lire 3.

I libretti supplettivi di tiro, costano lire 1.50.

Le targhette per i turni costano centesimi 30 ognuna.

E' obbligatorio l'acquisto delle cartucce «frangibili» che si vendono al campo di tiro al prezzo di cent. 60 al caricatore. Sarà escluso dalla gara chi contravverrà in detta disposizione.

I turni di tiro sono dati dalla targhetta. E' permesso l'uso di una sola targhetta per ogni categoria.

Non si possono sparare più di 18 colpi consecutivi.

Cordiale saluto ad un funzionario

L'altra sera, all'Albergo «Europa», un gruppo di amici e colleghi del cav. Angelo Berutti, padre del glorioso martire Gabriele, caduto a Trieste, per la causa fascista, ha voluto, nell'occasione del suo chiesto collocamento a riposo, tributargli una attestazione di stima e di affetto.

Fu lieto il trattenimento, anche per la squisita forma con la quale il proprietario dell'Albergo ha saputo preparare, colla consueta signorilità, un banchetto sontuoso.

Fra i saporiti frizzi dei colleghi e del festeggiato, si mantenne costante la più simpatica allegria e sgorgarono fervidi gli auguri ed i cordiali saluti per l'amico Berutti, che lascia anzitempo questa residenza, per avvicinarsi al suo caro figlio.

In Giardino Grande

In Piazza Umberto I° sono giunti i primi baracconi per la Fiera di Santa Caterina.

Si annuncia l'arrivo di un teatrino delle scimmie, dell'ottovolante, del Circo Togni, di due acquari, di un teatrino meccanico dei mestieri, delle figlie dell'aria, ecc. Non mancherà il solito contorno di giostre, altalene, tiri a segno e fotografie ambulanti.

Il Giardino Grande anche quest'anno dunque richiamerà la folla domenicale, tra lo strombettio degli organi, le grida dei venditori ambulanti e l'arte... oratoria degli avvisatori sbracciantisi all'ingresso dei baracconi, decantandone le meraviglie.

Buon divertimento!

Pel contratto d'impiego privato

L'Unione Agenti ha spedito il seguente telegramma a S. E. l'on. Nava, ministro della Economia Nazione, per la imminente discussione del progetto per il Contratto d'impiego:

«Unione Agenti Impiegati Privati Friuli riconfermando adesione deliberato Comitato Intersindacale trasmesso V. E. auspica sollecita riforma contratto impiego privato. — Presidente: Menchini».

L'artistica Mostra della Ditta Tremonti

Anche quest'anno la rinomata Ditta Pasquale Tremonti ha preparato con gusto signorile ed artistico la già tradizionale mostra di oggetti di sua speciale fabbricazione in rame sbalzato e ferro battuto.

Nelle tre vetrine abbiamo ammirato, oltre agli splendidi scaldabagni, stufe becchi e in maiolica, stufe a petrolio ecc., dei magnifici piatti decorativi lavorati artisticamente, tripoldi in ferro battuto, portafiori ed alzale in rame con disegni originali che dinotano l'accurata direzione artistica.

Il pubblico, che ieri numeroso ha transitato per via Poscolle, ha così potuto ammirare anche quest'anno la bella mostra della tanto conosciuta Ditta friulana.

Beneficenza

Il cav. Pantanali, medaglia d'oro, ha versato alla Sezione Mutilati e Invalidi di Udine L. 25 a nome di alcuni amici del papà del compianto Aldo Martinis. La Sezione vivamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto Cleto Pondioli: Famiglia Piccoli L. 10; Famiglia Zuppelli L. 5 — Per onorare la memoria della signora Maria Bertoncini vedova Del Pup: cav. Lami L. 5; cav. Ernesto Santi L. 5.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"I fuochi di S. Giovanni"

La meravigliosa e suggestiva interpretazione che la Compagnia di Alda Borelli dà alla commedia di Sudermann «I fuochi di S. Giovanni», ha trovato nel pubblico che affollava il Teatro Sociale il più completo e cordiale consenso.

Alda Borelli, l'eletta che sa trascinare il pubblico alle più intense commozioni ha fatto di questa sua interpretazione un nuovo gioiello dell'arte sua squisita. Che dire del Marcacci? Questo signore della scena è stato semplicemente superbo. Il Coop ha incarnato alla perfezione il burbero personaggio dell'egoista possidente Vogelreuter. Applaudite la brava Zoli e la Benvenuti che assieme agli altri attori ammirevoli per il loro affiatamento hanno contribuito al successo dell'interpretazione.

Questa sera avremo il celebre dramma di Vittoriano Sardou «Teodora».

IRMA GRAMMATICA.

Diamo la lieta notizia che al nostro Sociale avremo una serie di rappresentazioni della celebre compagnia di «Irma Grammatica». Il primo debutto avrà luogo il 7 corrente.

CINEMA TEATRO EDEN.

Solo per oggi domenica 2 novembre dalle ore 14: SOAVE GALLONE, l'indimenticabile interprete di «Madre Folle», l'artista sublime, dalle maschere sensitive sarà mirabile interprete di MAMAN POUPE'. Romanzo di grande stile del celebre scrittore W. Borg.

Fuori programma la comicissima americana in due atti interpretata dalle troupe atletica ed acrobatica Mach Sennet «Amori... amari». Scelto accompagnamento orchestrale. Prossimamente: Amleto Novelli e Almirante Manzini in PICCOLA PARROCCHIA.

CRONACA SPORTIVA

Venezia - Udinese

(Campo Polisportiva Friulana).

Quest'oggi alle 14.30, sul Campo della Polisportiva Friulana, s'incontreranno per la seconda partita di Campionato le squadre dell'A. S. Udinese e dell'A. C. Venezia.

Dopo la nera giornata di Vicenza, per i bianco-neri udinesi la partita di oggi riveste un particolare interesse. Infatti, oltre il pensiero della classifica, gli udinesi devono pensare a riabilitarsi di fronte al loro pubblico che ha accolto con molta delusione il risultato della partita di domenica passata.

Riabilitazione che a nostro avviso non dovrebbe mancare dato che in questa settimana si è molto fatto in materia di allenamento sotto le vigili cure del «trainer» Krappan.

Aggiungasi poi il fattore campo (e speriamo che il pubblico sia numeroso) e la vittoria sia pure di misura non dovrebbe mancare.

I veneziani scendono in campo nella loro migliore formazione, rafforzati dall'ottimo Lazzarato e con il vantaggio di una vittoria sullo S. C. Dolo.

La squadra udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Molinaris — Liuzzi II — Milani — Tosolini — Dal Dan — Gerace.

INCONTRI DI BOXE.

Quest'oggi, alle 16.30 precise, nel teatro Antico Romano, fuori Porta Aquileia, avranno effettuazione diversi incontri di boxe, organizzati dal risorto «Boxing Club Udinese».

Tutti gli incontri, fra i migliori pugilisti udinesi, rivestono un carattere di alto interesse e serviranno a dare una idea del valore degli elementi locali. Sono annunciati quanto prima i campionati udinesi e friulani organizzati dalla Federazione Pugilistica Italiana.

La Coppa Semintendi sotto il patronato del "Giornale del Friuli"

Diamo le seguenti norme per i concorrenti e per il seguito. Tutte le Società o privati che intendessero seguire lo svolgimento della corsa in auto, dovranno procurare un posto al Commissario di Corse che verrà nominato dalla Giuria. Potranno passare l'auto della Giuria e della Stampa solo gli addetti ai controlli di Gemona (gettone), San Daniele (gettone) Codroipo (firma). Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice.

Le iscrizioni per i concorrenti non si ricevono se non accompagnate dalla quota di L. 5 delle quali due restituibili alla restituzione del numero.

Siamo pure a conoscenza che anche S. E. il generale Anfossi comm. Paolo, comandante la gloriosa Brigata «Re» con raro senso sportivo, ha accettato di far parte del Comitato d'onore della manifestazione prossima. A martedì il terzo elenco delle offerte cittadine, e l'elenco dei premi.

2 NOVEMBRE

Anch'egli era tornato.

Era tornato con illusioni infantili, le ultime, forse, di una giovinezza ormai declinante...

E le case si svegliavano come all'improvviso dalla lunga malinconia dell'abbandono: come per incanto, sui davanzali rifiorivano i mozziconi dei gerani, sventolavano gaiamente le cortine, si sporgevano volti ringiovaniti, volti avidi verso la luce del sole, l'ebbrezza della vita, i sogni dell'avvenire!

Ma poi la gran fiammata a poco a poco venne meno, illanguidì, si spense... E un'oscura tristezza gli avvolse l'anima stanca.

Quel mattino si era levato col proposito di riordinare le sue carte, le sue cose, i suoi libri.

Era il 2 novembre.

Solo, in uno stanzone; la luce scialba, fuori l'autunno.

Ebbe da spolverare assai.

E rivolgendo quelle pagine ingiallite, ricomponeva i brandelli del passato in un tutto, che ora gli pareva infinitamente desiderabile, soffuso di un dolce mistero.

Ed ecco: quasi al termine della fatica, alcune fotografie attirano la sua attenzione.

Non che le avesse dimenticate; sentiva anzi già prima il presentimento di quell'incontro...

Oh! come si ravviva l'immagine cara d'un nostro morto quando lo sguardo s'indugia con passione a rintracciare i più minuti particolari!

Emergeva ora dalla penombra fredda e grave una figura slanciata di giovane e lo dominava colla muta austerità della sua presenza, e gli comunicava — arcano, profondo, sgomentatore — un sentimento di oltre tomba.

Lenta lenta, una teoria di ricordi gli si svolgeva interiormente, ed era triste come tutte le cose che passano, amara come tutte le vanità della nostra sorte, eppur incantatrice ed ammaliatrice come tutto quello che si trae seco un lembo d'esistenza, una e un'altra e poi un'altra ancora delle nostre innumerevoli speranze...

E l'Ombra del suo miglior amico, che aveva lasciato il bel corpo agile tra gli ossami di una dolina carsica in un giorno di strage infernale, l'Ombra assisteva e forse inspirava la meditazione del superstite, rianimava e rievocava con lui e per lui il passato di cui era tanta parte.

Ricordi? Credevamo fratelli i nostri destini.

Eravamo due piccoli sognatori sperduti nel grande mercato del mondo.

I barattieri sogghignavano della nostra fede ingenua, ma a noi sorrideva l'ideale, gioia, forza, avvenire!

Ricordi? Non avevamo che pochi libri in comune, ma bastavano quei pochi ad eccitare più in alto la fiaccola, a farci palpitare più forte.

Ricordi? Non fu quello il più bel sogno della vita?

Li abbiamo insieme portati quale orifiamma per le vie terrene, alto e trionfale più delle nevi che coprivano le nostre solitudini invernali, più fresco e smagliante che le primavere di queste nostre campagne friulane, più eloquente di questa poesia autunnale...

Che n'è del nostro sogno, fratello?

Io lo vidi imporporarsi e poi raggrumarsi nel mio sangue più ardente... ecco perchè sono tornato da te; ma s'è forse invecchiato tra le tue carte, fratello? O forse il tuo cuore n'è la tomba cieca e fredda come quella che i fossati mi scavarono lassù?

Il superstite adesso singhiozzava.

Alla presenza dell'Ombra evocatrice piangeva come un fanciullo il grande sogno svanito.

MARIO GASTALDI.

La staffetta sciatori dal Nevoso alla Vetta d'Italia.

La Direzione Generale della «Sucai» ha affidato al Consiglio di Trieste l'organizzazione della staffetta sciatori dal Nevoso alla Vetta d'Italia.

Squadre e pattuglie di sciatori si passeranno un tricolore dal baluardo del nostro estremo confine ai Tauri. Quel tricolore che sventolerà per un attimo sulla vetta del Nevoso, sarà portato sugli agili sci, nel minor tempo possibile, in cima alla Vetta d'Italia.

Sarà una veloce corsa, lungo le nuove porte d'Italia, corsa divisa in quattordici tappe.

Da Fiume a Postumia e poi oltre la Selva di Piro e quella di Tarnova a Tolmino ed oltre il Monte Nero in Val Trenta ai piedi del Tricorno.

Sventolerà il tricolore a Plezzo ed a Sella Prevala, per scendere poi a Nevea, a Cave del Predil, a Valbruna ed a Pontebba.

Quindi, passando per Studena, sventolerà a Passo di Monte Croce, e su per l'Alto Adige a San Candido ed a Brunico. Da Sand, sventolerà ai piedi della Vetta d'Italia. E sulla Cima lo porteranno le staffette scelte a sventolare fra la tormenta ed il sole.

La marcia, la cui preparazione lunga e minuziosa si è già iniziata, ha una importanza che è inutile spiegare.

Fra breve si apriranno le prenotazioni per la partecipazione.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 1 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.5	749.6	751.0
Pressione al mare	761.5	760.5	761.9
Temperatura	11.3	14.9	12.4
Umidità (0-100)	90	79	94
Vento Direzione / Forza	NE deb.	ESE deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	9	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,7

Temperatura minima: 9,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, a sud della Penisola Iberica

Pressione minima: 740, sulla Penisola Scandinava

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli occidentali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A). — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.4 (A) — 8.59 (D) — 9.10 — 9.55 — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 18.40 — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.20 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 10.35 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.10 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Majano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 10.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.30 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —

Partenza da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale) ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

Ore 17.30 per Cervignano.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»